

Gazzetta del Sud 30 Marzo

Il gip ha scarcerato Daniele Mazza

Esce dal carcere e torna completamente in libertà Daniele Mazza, uno degli indagati dell'operazione "Dominio" sui nuovi assetti del clan mafioso di Mangialupi.

La decisione è stata assunta ieri pomeriggio dal gip Monia De Francesco, il giudice che ha siglato l'ordinanza di custodia cautelare sull'inchiesta della Dda peloritana.

Decisivo l'interrogatorio di garanzia, al termine del quale il suo difensore, l'avvocato Pietro Venuti, aveva sollecitato la sua immediata scarcerazione.

Anche il sostituto della Dda Liliana Todaro, a conclusione del "faccia a faccia", ieri aveva avanzato un'istanza «... volta ad ottenere la revoca della misura della custodia cautelare in carcere».

Ha scritto il gip De Francesco nel provvedimento che «... l'imputato, nel corso dell'interrogatorio di garanzia, ha fornito spiegazioni in ordine alla sua identificazione con il soggetto denominato "u picciridu"», e per converso «... non sono stati acquisiti ulteriori che consentano di confermare la riconducibilità al predetto indagato del soprannome "u picciriddu"».

Ruota attorno alla figura del commerciante Domenico La Valle l'indagine del Gico della Guardia di Finanza. Nell'inchiesta c'è un nucleo che risponde di associazione di stampo mafioso (oltre a La Valle, Paolo De Domenico, Francesco Laganà, Antonino Scimone, Alfredo Trovato Salvatore Trovato e Giovanni Megna, tutti ritenuti appartenenti al clan Mangialupi). Le altre 14 persone sono state invece arrestate per traffico di droga, estorsione, furti, rapine, e detenzione illegale di armi. I finanzieri hanno sequestrato tre società operanti nel settore del noleggio di apparecchiature di gioco e scommesse, diciotto immobili, tra cui una lussuosa villa con piscina, un prestigioso appartamento con attico, una rivendita di generi di monopolio, e una imbarcazione per un valore complessivo di 10 milioni.